

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Per la firma sent. 30. — Per avvisi di firma ad una o due colonne, chiarezza di condizi- Avvisi in IV pagina pre...

Venerdì 7 Ottobre

Direzione
Udine, Viale di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero 1,50. — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non s'accontentano.
Anno V. — N. 227

Quae vult mundum, vincat et ipse modo.
Petrus Archiep. Urbin.

Quae vult mundum, vincat et ipse modo.
Petrus Archiep. Urbin.

La tratta delle bianche IN FRIULI?

Signor direttore,
oggi si è verificato un fatto, che credo abbia avuto luogo anche altrove, o che per lo meno anche altrove stia per aver luogo.
Un Tizio, sconosciuto ai nostri paesi, accaparrò giovanette e ragazze per condurle all'estero. Lavoro sicuro per due anni; paga buona.
Ora domando io: che sia costui un negriero, al quale, venuta meno su altre piazze la merce, piaccia tentare un immondo traffico tra noi?
Se ciò fosse, sarebbe bene che il giornale alzasse la voce.
Saluti.

Questa la lettera recapitatami ieri e che per intero abbiamo voluto pubblicare.

Certamente noi non abbiamo alcuna prova, e quindi non possiamo dire se lo sconosciuto Tizio, di cui la lettera, sia o non sia uno di questi immondi mercanti di carne umana, di cui è costretta troppo spesso a occuparsi la stampa e contro cui dall'intero mondo civile s'invoca il rigore delle leggi; no. Forse lo sconosciuto Tizio è una persona onestissima che ingaggia braccia oneste per onesti lavori. Tuttavia il fatto è impressionante.

Siamo alle porte dell'inverno e si gira nei paesi accaparrando giovanette e ragazze. Qui c'è del mistero, che domanderebbe per lo meno delle spiegazioni. Perciò noi raccomandiamo al clero d'invigilare acciò non sia sorpresa la buona fede delle nostre popolazioni. Facciamo in modo che i Tizii che si presentano per l'incetta, lascino il loro riverito nome, cognome e domicilio, più il luogo dove le ragazze dovrebbero recarsi al lavoro. Con questi estremi denunciazioni volta per volta i fatti al nostro Segretario del Popolo, il quale farà le pratiche opportune per verificare se trattasi, nei singoli casi, di opera onesta o di traidimento.

Beninteso, che sia nell'un caso che nell'altro, noi con tutte le forze dell'anima nostra scongiuriamo questa femminea nonchè giovanile emigrazione, la quale, se non sul principio, sulla fine tien quasi sempre preparata « la morte civile » per tante infelici.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 6. — Il Papa ha ricevuto il Vescovo di Costantinia, quello di Trivento, il pellegrinaggio ungherese di terziari Francescani presentati dal padre Czaich ed i Minori conventuali. Il co. Santucci ha avuto dal Papa la placca della Comenda di S. Gregorio.

L'Argentina e la Santa Sede.

Parigi, 6. — Alberto Blancas incaricato di affari argentino presso la Santa Sede partirà domani da Parigi per prendere possesso del suo posto.
Salin, ministro argentino a Pietroburgo, che ebbe finora la missione di incaricato di affari presso la Santa Sede, ha messo il suo successore al corrente di tutti gli affari, la cui direzione spetterà da ora innanzi a lui.

Nell'Estremo Oriente

Una nuova battaglia navale?

Londra, 6. — Parecchi giornali raccolgono la voce che la squadra di Port Arthur abbia fatto una nuova sortita nel pomeriggio di ieri e che una nuova battaglia navale si sia impegnata con la squadra giapponese.

Tra gli eserciti.

Pietroburgo, 6. — I giapponesi scavano delle trincee su tutta il fronte nella regione di Mukden e fortificano soprattutto la posizione ad est della ferrovia valendosi a tale scopo anche delle truppe di riserva asiatica. La voce che Stackelberg sia stato esonerato dal comando del primo corpo siberiano è infondata.
Si ha da Mukden che Alexieff è giunto stamane colà a conferire con Kuropatkin.

Gravi ammutinamenti di riservisti. Le concessioni dello zar.

Londra, 6. — Il Daily Mail ha da Kieff: Continuano in tutta la Russia meridionale gravissimi disordini, causa la partenza dei riservisti. Molti disertano, altri demoliscono le stazioni e i vagoni, e strappano le rotaie. Questo fermento sarebbe provocato da lettere provenienti dalla Manciuria in cui è detto che i soldati patiscono il freddo e la fame.

Pietroburgo, 6. — Il Novoje Vremja reca che lo zar durante la rivista militare di Odessa del 30 settembre ordinò che tutti i riservisti delle tre classi anziane d'età, cioè del 1887, 88 e 89, e quelli delle altre classi che hanno famiglia e più di tre figli, siano esonerati dal partecipare alla guerra nell'Estremo Oriente.

Viaggio e mobilitazione sospesi.

Pietroburgo, 6. — Il viaggio dello zar Nicola per Reval è stato differito.

Londra, 6. — Lo Standard ha da Mosca, 4: il progetto di mobilitazione del distretto di Mosca è stato per ora sospeso.

Un giudizio dell'on. Fradeletto sul Congresso dei professori

Il Giornale d'Italia pubblica un'intervista con l'on. Fradeletto sul recente Congresso dei professori.

L'on. Fradeletto ha detto che crede che fuori della scuola l'insegnamento sia interamente libero nei suoi atti, ma la stessa indole elevata e delicata del suo ufficio deve tracciargli dei limiti. Così egli biasima certe intemperanze di linguaggio usate nel Congresso e le denunce poco fondate di colleghi contro colleghi.

Intanto alla deliberazione per l'ordinamento della Federazione, l'on. Fradeletto ha detto che fu un errore, un atto di ingiustizia, un equivoco e una specie di sopraffazione. Un atto d'ingiustizia perchè del problema scolastico si occuparono con operosità uomini di parte non avanzata; un equivoco perchè l'Estrema è in dissenso per ciò che riguarda il valore e l'utilità dell'insegnamento classico; una sopraffazione perchè così si costrinse coloro che hanno idee diverse ad uscire dalla Federazione o far forza alla propria coscienza. L'on. Fradeletto, interrogato sul valore che attribuisce all'indirizzo politico votato, ha risposto che gli attribuisce il significato di una affermazione socialista appena appena attenuata.

Continuando, ha soggiunto che di questo movimento dei professori, i socialisti intellettuali si compiacciono, ma teme che il partito se ne troverà politicamente imbarazzato. L'on. Fradeletto, riassumendo l'opera di Orlando, l'ha lodata ma ha aggiunto che ora si scontano scerbamenti e lunghi anni di inerzia, le promesse fallite, il disordine, gli arbitrii.

Conviene quindi urgentemente provvedere al miglioramento delle condizioni degli insegnanti. L'on. Fradeletto non ritiene possibile provvedere ai professori con economie sul bilancio militare, economico che devono essere rivolte ad irrobustire l'esercito e le istituzioni analoghe ma crede che le condizioni generali delle nostre finanze permettano di fare fronte alla necessità della scuola.

Preti e frati ignoranti

L'imparziale ed autorevole Revue des Deux Mondes pubblica nel suo ultimo fascicolo la seguente eloquentissima statistica storica, che vale tutto un articolo. Ecco.

A quest'ora — scrive la rivista francese — in cui le Congregazioni sono così ardentemente perseguitate, sembra non sia inopportuno il ricordare ai lettori, con breve riassunto di quanto sia debitrice la società ai religiosi. La grammatica francese è stata composta da monaci. Le nostre università sono creazioni ecclesiastiche. La nostra filosofia è tutta intiera nella Somma di S. Tommaso d'Aquino. E' un monaco, Roggero Bacon, che ha inventato la polvere. E' un vescovo, il vescovo di Munster, che inventò le bombe. E' un domenicano, Alberto il grande, che inventò la bussola. Un altro monaco Giacomo di Pitry, applicò la bussola alle direzioni delle navi. Chi inventò l'orologio a ruota è il Papa Silvestro I. Il principio dell'unità delle forze fisiche si deve a San Bonaventura. Le maree hanno avuto la loro spiegazione dal Venerabile Beda. L'alfabeto fu inventato da due monaci benedettini Ottone e Arduino. I benedettini di Spagna, precursori dell'abate De l'Épée, hanno trovato il modo di far parlare i muti. Un monaco di Geber introdusse in Europa le cifre arabe. Le sette note musicali furono inventate da un monaco, Guido di Arezzo. Un religioso di Magnan, ha trovato il microscopio. E le leggi della elettricità furono trovate da due religiosi, Lana e Baccaria. Un religioso, Bananti, inventò il freno delle locomotive. Gran parte dei grandi osservatori astronomici antichi e moderni furono istruiti e diretti dai padri gesuiti.

Essi nelle varie università insegnavano 92 lingue diverse. La geografia tutta intera fu formata secondo gli studi e le indicazioni dei missionari. Egli è così che se i religiosi e il clero si ripigliasse ciò che a loro è dovuto tutto il progresso tutta la vantata moderna civiltà se ne andrebbe a bagno!

Così scrive la Revue, ma noi dobbiamo aggiungere che la enumerazione fatta dal dotto periodico un po' sommariamente è molto incompleta e che con un poco di studio si potrebbe quell'elenco centuplicare.

Le entrate dello Stato.

Le principali entrate a tutto il mese di settembre sommarono a 309.204.766 con l'aumento di lire 12.777.776 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Aumentarono le tasse sugli affari di 3.406.033; l'imposta sui fabbricati di 103.104; le tasse di fabbricazione di lire 17.488.026, i tabacchi di 2.750.580, i sali di 300.877; diminuirono le imposte sui fondi rustici di 6275, di ricchezza mobile di 126.684, le dogane 9.272.111; le tasse interne di consumo di 525.032, il lotto di L. 1.142.742 lire.

Note e commenti

Il rispetto.

I giornali pubblicavano ieri il seguente telegramma di Kuropatkin: « Il Governo cinese si era lagnato che le nostre truppe avevano tagliato alcuni alberi nel bosco delle tombe imperiali vicino a Fulin. Mi recai a visitare quel bosco e mi convinsi che il legno era infundato. Le nostre truppe non toccarono nessun albero entro il parco dove sorgono i tumuli e le tombe. Alle porte vigilano le nostre sentinelle, che non permettono a nessuno di entrare. I soldati da me interrogati e gli impiegati cinesi, cui è affidata la custodia delle tombe, non muovono lamenti contro le nostre truppe. »

Soltanto una dozzina di alberi sono stati atterrati alla sinistra del Hunho per costruire un campo di battaglia aperto. Altri alberi furono tagliati nel terreno che circonda le tombe imperiali per regolare la vecchia strada. Il barone Stackelberg aveva però interrogato in proposito i custodi delle tombe, i quali non vi si opposero ma chiesero solo che si rispettasse il recinto del bosco sacro.

Per mettere nella loro vera luce i lamenti del Governo cinese, avvertito che le tombe imperiali presso Fulin sono trascurate e la muraglia che le circonda è crollata in più punti. Entro il recinto trovai cavalli e muli cinesi, introdotti dalle breccie. Inoltre il mancese Fuyan, che per molto tempo era custode del bosco sacro, è adesso imprigionato, perchè vendeva legna provenienti dal bosco agli abitanti di Mukden. »

Tanto rispetto dunque agli alberi circondanti le tombe degli imperiali cinesi! Ora noi scommettiamo che i cristiani — russi, tedeschi o italiani che sieno — lungi dall'aver uguale rispetto per i cimiteri e per la chiesa cattolica, si terrebbero onorati nel profanarli. E di ciò molte prove si riscontrano nelle nostre guerre.

Tant'è; il cinese, il mamalucco, l'ottentotto si rispetta nei suoi simboli e nella sua fede religiosa; non si rispettano né i simboli né la religione dei cattolici. E questa è laicità!

Pane e pietre.

L'altro ieri il telegrafo portava notizia che i fornai di Catania avevano frantumato i vetri del forno comunale, gridando abbasso e morte. — Che del diavolo era avvenuto collegiù?

Catania, è come ognuno sa, una città della del socialismo. L'Amministrazione comunale, completamento socialista, ha sotto la guida dell'on. De Felice, attuato tutte le municipalizzazioni possibili ed immaginabili; ed una fra le tante, di cui il De Felice ha maggiormente menato vanto, è quella del pane. Infatti, a Catania, i fornai sono municipalizzati.

Non più l'odiosa lotta fra capitale e lavoro; non più gli operai ludibrio degli arbitri di un padrone; non più imposizioni esuse di ore di lavoro e di tariffe; non più alea innumera di licenziamenti! Tutti uguali, tutti fratelli, tutti padroni e lavoratori nel tempo stesso. Come potrebbero in tali condizioni sorgere attriti o sussidi? Sotto le ali della dea della cooperazione, e mediante i buoni uffici del suo profeta, on. De Felice, la mitica età dell'oro era dal cielo delle favole discesa in terra a Catania « a miracolo mostrare ». Se dalle madie non ruscellava addirittura il miele, le pagnotte municipali dei fornai catanesi erano divenute, sotto i denti cooperativi dolci come pane mandorlato.

Ma, tutt'a un tratto, ci si sveglia brutalmente da questo idillio teorico. L'Amministrazione socialista aveva licenziato in blocco, come un industriale qualunque (anzi come nessun industriale ha mai fatto in questi ultimi tempi) cento operai.

I « compagni », per solidarietà, si sono messi in sciopero e hanno roto, schiantato i fornai: e se i soldati, richiesti d'urgenza, non fossero accorsi, chi sa che guato sarebbe successo.

Ecco: noi vogliamo sperare che il partito socialista, pur di fronte a questo grave sopruso commesso da un'Amministrazione contro i suoi operai, non arriverà alla grave misura di proclamare per protesta, lo sciopero generale; ma dubitiamo che l'on. De Felice, forte dei nuovi documenti, vada alla Camera a reclamare energicamente dall'on. Giolitti l'assoluta astensione della truppa da ogni intervento nei pacifici conflitti fra padroni e operai.

Casa Savoia e il B. Benedetto XI

Il Comitato per festeggiamenti comunali — tempo addietro — alla Regina Madre che a Treviso si stava preparando il lavoro per celebrare il VI centenario della morte di Benedetto XI — pregando l'Augusta Donna di partecipare in qualche modo secondo la tradizionale pietà della Sua Casa. Ed ora pervenne al Comitato la seguente risposta:

« Casa di S. M. la Regina Madre.

Stupinigi, 26 settembre 1904.

Molto Rev.do Signore,

Sua Maestà la Regina Madre, accogliendo la domanda rivolta dal Comitato costituitosi in Treviso per commemorare il sesto Centenario della morte di B. Benedetto XI, si è compiaciuta di erogare all'uopo la somma di Lire 300 (trecento).

Trasmetto qui unita alla S. V. Rev.ma la graziosa offerta della Maestà Sua, e nel pregarla di darmene ricevuta le professo Rev.do Signore, la mia particolare osservanza.

La Dama d'onore di S. Maestà

Marchesa di Villamarina.

Molto Rev.do Sacerdote D. Giuseppe Can. Menegazzi, Chiesa S. Nicolò - Treviso.

L'incendio di una chiesa. Tesori d'arte distrutti.

Torino, 6. — La scorsa notte si è sviluppato in Campi un violentissimo incendio nella chiesa già cattedrale di quella città. Il fuoco distrusse completamente la cripta e la statua protettrice che vi si conservava, distrusse pure i quadri, gli arredi sacri di oro e di argento, delle pietre preziose e danneggiò degli affreschi di valore. I danni sono rilevanti. Le autorità, la forza pubblica si trovano sul luogo. La causa dell'incendio si attribuisce alla rottura di una lampada trovata sopra l'altare.

La Chiesa si è chiusa provvisoriamente.

LA PROPAGANDA MASSONICA nell'esercito francese.

Si ha da Parigi:

La propaganda massonica nell'esercito seguita ad occupare la stampa ben pensante che ne vede il pericolo. Un giornale di provincia ci dà oggi una prova di più della malsana propaganda organizzata ufficialmente nell'esercito da certi caporioni della massoneria.

Questo documento è l'estratto di un rapporto che è stato letto alle truppe di uno dei reggimenti coloniali di Rochefort e che ha per scopo di far loro conoscere le proposte che la loggia di quella città ha fatto al colonnello, il quale si è affrettato ad accettarle.

Eccovi, in sunto, questo singolare documento:

« La loggia massonica di Rochefort, avendo fatto sapere che sarebbe lieta di mettere i volumi della sua biblioteca a disposizione dei militari del reggimento, è stato avvisato che il colonnello si è fatto premura di accettare l'offerta graziosa, e perciò ha stabilito in proposito quanto segue:

I sott'ufficiali si rivolgeranno direttamente, se lo desiderano, al bibliotecario della loggia.

Quanto ai soldati, i libri desiderati saranno loro prestati dall'intermediario del reggimento e nelle seguenti condizioni:

I volumi, il cui numero sarà al massimo di 20, saranno messi nella sala di lettura del quartiere e non dovranno uscire sotto alcun pretesto. I soldati dovranno guardarsi di recare danno ai libri.

In conformità del regolamento di questa biblioteca, ogni volume non potrà essere tenuto dal reggimento più di 21 giorni consecutivi.

Si comprende facilmente, dopo aver letto questo documento, con quale scopo il generale Andree abbia proibito di leggere ai soldati quelle opere cattoliche, anche appositamente scritte per militari, che avevano per fine l'onesto divertimento dei lettori.

Il Nouvelliste de Lyon osserva che questo documento potrebbe essere unito al dossier della spionaggio praticato nell'esercito,

Enrico Panzacchi

Lo conobbi dapprima per lettera nel 1893. Avendo letto un passo carducciano, in cui si diceva che il Panzacchi trovava nei Promessi Sposi le traccie d'un sistema filosofico pessimista e che su ciò aveva fatto studi acuti, io gli mandai una commemorazione che avevo letto al Circolo romano di S. Sebastiano per il ventennio dalla morte del grande lombardo. In essa sostenevo che la preoccupazione ond'era nata tutta l'opera del commemorato consisteva nell'essersi egli fatto sempre questa domanda: Come mai ci furono secoli in cui, pure adorandosi il Vangelo, le istituzioni e gli usi sociali poterono poggiarsi sulla violenza, cioè sulla negazione pratica e scandalosa del Vangelo?

Secondo me i vari scritti del Manzoni non erano altro che tentativi spesso trionfali di sciogliere sia per sé che per gli altri questo insistente e tormentoso problema. Il Panzacchi mi rispose con una lettera assai più calda, di quanto i letterati scrivano ad un ignoto per ringraziarlo d'un opuscolo. Il modo di trattazione del tema lo aveva straordinariamente interessato perchè vi vedeva in



certo modo riconosciuto che Manzoni, malgrado la tranquillità e le speranze di un profondo cristiano, aveva veramente avuto della storia e delle consuetudini umane quel concetto tutt'altro che roseo, che a lui era parso pessimismo. Egli giungeva frattanto fino a farmi una confessione, che, cioè, il problema postomi dal Manzoni aveva affaticato anche lui, ma egli, nonchè trovarvi una soluzione o contentarsi delle soluzioni date, era rimasto scandalizzato del fatto che il Cristianesimo, e la sua rappresentante più potente, ossia la Chiesa, non avessero avuto la forza di trasformare, secondo il loro spirito, la forma e la sostanza della vita sociale, benchè per secoli e secoli fosse stata indisputata la riverenza e l'adorazione dei popoli verso di essi.

Pochissimo tempo dopo a Bologna, avendomi un amico condotto da lui al Domino Club, dov'egli passava gran parte della giornata chiacchierando, leggendo, facendo colazione, correggendo bozze, scrivendo prosa e poesia, tantochè da questa sua residenza si sarebbe dovuto dedurre esser egli di coloro

che non curan gianni rime nè versi,

il discorso cadde subito sopra il Manzoni. Egli da studente lo aveva conosciuto a Pisa. Fu a lui che Manzoni disse la frase nota: « L'Austria se ne va dall'Italia senza potersi vantare che in tanti anni le sia stato dedicato un solo verso bello ». Avendogli il Panzacchi risposto: « E i versi di Monti? » Manzoni replicò: « Eh, di quelli, tutti i governi, ne hanno avuto ». Lo studente non ebbe mai più occasione di parlare al venerando vecchio. Solo lo rivide a Pisa una volta da lontano in un giorno di fiera. Manzoni appoggiato al braccio d'un amico come soleva fin dalla sua gioventù, si divertiva ad andare a visitare i baracconi. Passammo dagli aneddoti ad una conversazione più sostanziosa. Egli, ritornando su quanto m'aveva scritto mi domandò se, a parer mio, Manzoni si era tranquillizzato l'animo colla risposta data nei Promessi Sposi alla questione di cui sopra, cioè col dimostrare che in ogni regime sociale più viziato le virtù cristiane individuali erano state sempre possibili e provvide, col ritenere quindi sufficiente all'apologia della Chiesa questa vittoria, pur così scarsa sugli uomini.

Evidentemente egli dubitava che Manzoni si fosse persuaso di ciò di cui non si era persuaso lui. Io gli feci osservare che la piena e tranquilla persuasione di Manzoni poggiava sopra una esatta interpretazione del non prevalebunt, espressa con questa frase della Morale Cattolica: « Non è stato promesso alla Chiesa che

Quar. signor. Standard Udine

avrebbe vinto tutti i suoi nemici; le è stato promesso che non sarebbe vinta da alcuno... Quanto al mio interlocutore, che pure rifletteva a queste parole, ebbi allora un'impressione, rinnovatasi poi tutte quelle volte che lo rividi, nelle quali si parlò di cose gravi; che cioè i maggiori problemi interessassero più il suo intelletto che il suo animo; cosicché, se l'intelletto era dubbioso, l'animo non ne provava quell'angoscia che spinge ad uscire dal dubbio ad ogni costo, o se per disgrazia non trova l'uscita rende i giorni inquieti e tormentati.

Mi parve anzi che questa indolenza dell'animo nuocesse anche all'intelletto: il quale, non stimolato da una preoccupazione assidua ad esercitare fino al fondo le sue splendide forze naturali, si contentava di prime intuizioni, che erano geniali, ma rimanevano elegate e trascurate. Quindi nelle migliori manifestazioni della sua arte e dei suoi studi trapelava un non so che di dilettante, tanto più doloroso, in quanto nei suoi modi e nei suoi scritti non c'era nulla di quella vanità leggiera che i dilettanti mostrano per lo più; e perché le facoltà che egli nello scrivere e nel parlare annunziava erano così ricche, lucide, originali, che da lui si sarebbe sempre desiderato qualche cosa di più ornato, di più fermo, di più definitivo.

L'avversione che egli mostrava verso la parte nostra complessiva, cessava del tutto nelle relazioni colle nostre persone singole, colle quali egli usò sempre equità e cordialità. Quanto a me gli debbo vera riconoscenza per gli incoraggiamenti vivi e incessanti che n'ebbi negli studi letterari. Fu lui che mi spinse a fare un volume di quelle poesie che altrimenti avrei lasciato dormire nel cassetto, tanto più che nel 1879 un altro letterato di molta fama, Ferdinando Martini, mi aveva consigliato a fare tutt'altro mestiere che il poeta. E' vero che io non posso giudicare quale dei due opposti mecenati avesse più ragione, quello che tardi volle i miei versi mandati alle stampe o quello che ab origine avrebbe voluto mandarli al cestino.

La conversazione del Panzacchi era meno viva che i suoi scritti e i suoi discorsi. Oratore dei primi, ma oratore della voce e dal gesto solenne, perdeva della sua fluidità quando parlava con uno solo o con pochi: tanto che aveva bisogno di riprendere spesso la frase o di aiutarsi con delle pause. La sua voce, che era stata ai suoi bei tempi piena di potenza e di armonia, era negli ultimi anni affaticata e rauca; tanto che si temeva di una malattia del petto o della gola, e quando ultimamente si seppe che il suo stato era grave, si sospettò dal più che fosse a causa di un rinchiodamento della sua acerba tosse che spesso gli impediva di parlare e che ne prostrava l'animo, così gioviale e piacevole in altri giorni.

L'ultima volta che ebbi occasione di trovarmi a lungo con lui fu nel dicembre 1901, quando il Municipio di Venezia ci scelse entrambi a far parte della Commissione che doveva assegnare i premi ai critici della Esposizione veneziana di quell'anno. Essendo le sedute a Roma, facemmo insieme il viaggio da Bologna. Quando la tosse gli lasciava requie parlava volentieri, specialmente dei letterati viventi. Poco prima egli mi aveva scritto dolendosi che in un discorso per il giubileo di Carducci lo avessi dipinto il suo amico come un monarchico di superficie, e un repubblicano di fondo. Secondo il Panzacchi la fede monarchica del Carducci era intera e profonda. Ritornati su questo punto, si venne a parlare di tutta l'opera carducciana. Egli l'ammirava assai, ma come ammirano i colleghi e i

contemporanei, che avendo visto un valore e una fama sollevarsi in mezzo ad altre adagio adagio, non mettono mai l'uomo in un posto così superiore ed isolato come sono tentati di fare coloro che vengono più tardi, i quali trovando il valore spiegato, la fama conquistata, e dimenticando i maestri e gli emuli del fortunato, staccano questa grandezza da tutto ciò che può aiutarla ed approssimarla e con ciò la ingigantiscono.

Secondo lui la qualità principale del Carducci era la violenza espressa o intima contro qualche cosa. Mi ricordo questa frase testuale: « Carducci è sopra tutto *inettivista* ». Erano i giorni della guerra col D'Annunzio. Il Panzacchi aveva pubblicato nella *Nuova Antologia* un articolo contro l'immoralità del *Fuoco*, usando la forma di lettera quasi paterna. D'Annunzio, trovandosi contro nella candidatura politica a Firenze, aveva accumulato i due dissidii vendicandosi in una volta sola, col qualificarlo poeta di romanze per pianoforte. Ebbene, essendo caduto il discorso sopra di lui notai quanto il Panzacchi avesse l'animo mite ed elevato. Mi disse: « Ho veduto che egli si è avuto a male della predica che gli feci. E me ne dispiace, ma io credetti un dovere d'adoprarvi contro questa letteratura deleteria ». E continuò a parlarmi dei vizii e anche dei pregi dell'opera dannunziana con una imparzialità, dirò con una benevolenza verso l'autore biasimato, da mostrarmi che l'ingiuria del suo avversario non gli aveva messo in cuore neppure l'ombra del rancore. E si, che sappiamo nella repubblica letteraria siano frequenti, atroci, durevoli i sentimenti!

Malgrado le profonde differenze d'opinioni e di scuola egli teneva Fogazzaro in altissimo conto. Gli aveva scritto pur allora per dirgli che la piccola scena drammatica in dialetto, il *Garofano Rosso* era a parer suo una delle pagine più potenti e più tragiche della letteratura moderna.

I lavori della Commissione ci riunirono spesso. Egli, come al solito, faticava poco; ma dirigeva la fatica altrui con vedute e consigli che la sua vasta coltura d'arte e la levatura delle sue idee rendevano preziosi. Una sera che pranzammo insieme in casa di uno dei commissari, egli parve ritornare dell'umore antico. Diceva che quel giorno si era sentito abbastanza bene; e noi fummo ben lieti di tacere quanto più potevamo per ascoltare racconti e giudizi suoi, specialmente sul teatro di prosa, che era un piacere a sentire. Non l'ho rivisto più.

Ed ora che, lontano da Bologna, apprendo che egli è morto, sento con vivo dolore la scomparsa di un uomo a cui Dio aveva dato facoltà rarissime e la fortuna di poterle circondare di quella amabilità che viene dal cuore o dal volto aperto, dalla bella persona possente, dalla spontaneità e dirò semplicità delle vere nature italiane. E nutro la speranza che quella luce divina, la quale in lui non mi parve mai spenta del tutto, gli si sia finalmente riaccesa nel suo pieno splendore ed ardore, così da volgergli in bene i tormenti del morbo, e fargli innalzare la mente e l'animo colà donde tanti doni erano discesi sopra di essi.

Filippo Crispolti.

L'azione funesta dei raggi Röntgen

Si ha da Londra: E' morto Clarence Dally, antico capo assistente del laboratorio di Edison, dopo un martirio durato sette anni. Il Dally esposeva continuamente le mani e le braccia all'influenza dei raggi Röntgen coi quali sperimentava; a poco a poco tutta la sua pelle si copersse di ustioni come se fosse stata espo-

Secondo: Educazione religiosa, fuori della quale nessun sistema pedagogico potrà mai trovare il suo *ubi consistam*, né alcuna didattica, per quanto rinnovata di metodi oggettivi, di studi psicologici criminali, di provvedimenti umanitari, potrà mai dare un completo sistema educativo.

Sminuziamo adunque il Vangelo ai piccoli, con affabilità e con popolarità, ricordando che tutti i riformatori cristiani riuscirono sempre a smuovere le masse con la leva potente della loro evangelizzazione *essenzialmente popolare*: istilliamo nelle anime ancora vergini le sublimi e semplici verità della dottrina cristiana e della Bibbia, con dolcezza, con instancabilità, con abnegazione; e custodiammo per l'umanità questa suprema linea direttiva degli spiriti, mentre oggi tante intelligenze, per effetto di pregiudizi inumanevoli e col pretesto di libertà lasciano la luce e fanno rotta alla ventura verso il dubbio e le tenebre.

Terzo: Buona stampa e proporzionato impuleo a ogni forma di sana istruzione popolare. Oggi la stampa corrompitrice penetra ovunque, nel tugurio, come nella officina, e gli effetti ne sono disastrosi. Una fanciulla poco più che dodicenne si toglie la vita, perchè ha letto Leopardi ed ha imparato, che « la vita è inutile e non c'è pro a conservarla ». L'operaio crede ancora ai tenebrosi romanzi dell'Inquisizione, alle banalità

sia al fuoco; gli caddero i capelli, i peli della barba e delle sopracciglia. La sul principio egli non avvertiva che un senso di prudere e un lieve malessere; ma due anni più tardi gli si manifestò il cancro.

Nel febbraio 1902 gli furono tagliati dalle gambe 150 pezzetti di pelle per trapiantarli sulle mani e sulle braccia, ma l'operazione non riuscì. Nell'agosto di quell'anno si dovette amputargli il braccio sinistro; ad un leggero miglioramento seguì una maggiore diffusione del morbo; le dita della mano destra si dovettero successivamente tagliare. Nel marzo successivo una grave effusione di sangue rese necessaria l'amputazione del moncherino della mano destra. Si tentò di applicare al disgraziato, ch'era un pezzo d'uomo antico sott'ufficiale nell'artiglieria di marina, delle braccia artificiali, ma egli non era in grado di portarle, tanto soffriva. Negli ultimi tempi i dolori erano divenuti tali ch'egli non poteva più dormire se non quando teneva i moncherini in un bagno d'acqua fredda. Anche Edison quantunque procedesse negli esperimenti con tutte le precauzioni possibili, riportò gravi scottature coi raggi X.

L'onesto sensale.

Vienna, 6. — La N. Fr. Presse mette la andata dell'ambasciatore conte de Monts da Bülow in correlazione col recente viaggio di Giolitti e con la visita di Tittoni a Raconigi, e suppone che Giolitti abbia voluto ristabilire completamente la fiducia fra le potenze della triplice, fiducia che era stata scossa dalla politica zannardelliana. Il giornale crede che Giolitti si sia appunto rivolto a Bülow perchè facesse la parte dell'onesto sensale affine di dissipare tutti i malintesi, tutte le diffidenze che la politica del precedente ministero poteva aver suscitato.

Notizie estere

Terribile incendio nella fortezza di Sebastopoli. Odessa, 6. — Nei magazzini di munizioni della fortezza di Sebastopoli è scoppiato un gravissimo incendio. Tutti i depositi di munizioni andarono distrutti, fra esplosioni spaventevoli, e in particolare quelli delle munizioni da fortezza e dell'artiglieria di marina. Vi sarebbero anche molte vittime. Tutte le navi da guerra ancorate nel porto di Sebastopoli incaricarono i rispettivi corpi di vigili di partecipare all'azione di spegnimento.

Conferenza a Nigra e a Villari.

Vienna, 6. — L'imperatore approvò la nomina dell'ex ambasciatore italiano Nigra a membro dell'Accademia di Scienze a Vienna, e Villari, professore dell'Istituto superiore di Firenze, a membro corrispondente dell'Accademia stessa.

Le gesta dei « puritani ».

Londra, 6. — Nel congresso delle chiese di Inghilterra riunitosi a Liverpool i puritani inglesi combattono vigorosamente le pratiche esteriori della chiesa ufficiale che accusano di avere troppa rassomiglianza con quella del cattolicesimo. Avanti ieri per le strade della città il vescovo di York venne fischiato da una banda di questi fanatici. Ieri sera numerosi puritani invasero le sale ove si tiene il congresso e scagliarono violenti invettive contro il vescovo di Stepney che è noto come partigiano del Rituale salutandolo col nome di prete e gridandogli: « Non vogliamo il papismo ». — Occorse molto tempo per ristabilire l'ordine.

Un battesimo socialista.

Leggiamo nell'Eco di Bergamo: « Nelle ore notturne di sabato, in un notissimo caffè ristorante del Sentierone, coll'intervento di tutta l'alta (?) socialisteria bergamasca, sarebbero state sceleratamente, per quanto socialisticamente, parodiato le cerimonie battesimali sopra un bambino di un noto socialista. Nel nome di Marx e di Bebel e di Lassalle sarebbero versato sul capo del neonato dello spumante champagne. Alla cerimonia sarebbe seguita un'agape molto poco cristiana; alcuni dei commensali, quando

contro il clero, ai pervertimenti della morale cattolica, alla immoralità della confessione, alla congiura dei preti e dei ricchi contro i proletari, perchè tutte queste cose le ha lette sul libro e sul giornale. Difendiamo adunque la buona stampa: libri, opuscoli, giornali, biblioteche popolari, lettura domenicale, e il nostro faccino cominciamo dal porre affetto al suo libriccino educativo. Un giorno egli saprà raccogliere da pagine sane ed istruttive il suo alimento intellettuale e si addestrerà a sostenere con fermezza i propri convincimenti dinanzi ai suoi compagni di lavoro.

Quarto: Associazioni ed opere di patronato: asili, unioni religiose, oratori, ricreatori e tutte le altre istituzioni, che la castità e lo zelo per i fanciulli sanno suggerire. Un buon prete, non potendo altrimenti provvedere per il patronato dei suoi bambini, li raccoglieva ogni festa nella sua camera, ed era beato quando, in mancanza di sedie, doveva accomodarli sul suo letto. Li allestiva con piccoli doni, discorreva, rideva, giocava con loro e loro leggeva ogni volta un suo breve discorso, privo quanto volete di eleganza letteraria, ma ben appropriato alla loro età. — Quel buon prete morì: ma anche lungo tempo dopo la sua morte i giovani di quella cura tenevano una condotta ben più corretta, che i giovani degli altri luoghi. Perciò il vescovo di Chalons scriveva al suo vicario generale:

le ore eran già piccole, sarebbero stati così succidamente ubbriachi, da andare carponi nelle atole dei pubblici giardini. »

Non v'ha dubbio; quei socialisti evoluti, succidamente ubbriachi andavano carponi in cerca... degli « alti ideali »!

Notizie italiane

Un ricattatore punito.

Roma, 6. — Davanti al Tribunale è oggi finito il processo contro Giovanni Carlini, che aveva tentato di ricattare mons. Sebastiani, dicendosi suo figlio. Il Carlini fu condannato a 4 mesi e 25 giorni di reclusione.

L'EROISMO d'un socialista rivoluzionario ossia la panca per i fichi

Chi manda al Tempo le seguenti notizie riguardanti l'eroismo di un certo dottor Giovanni Petri, di professione socialista, non è un clericale, non è un borghese, né un forcaiuolo: ma Pietro Serugeri, un operaio e socialista autentico, magna pars della Camera del Lavoro di Milano. Udite:

« Ho letto — scrive Serugeri — sui giornali, che in una assemblea della Federazione socialista fu votato un ordine del giorno, nel quale si porgeva un saluto al dott. Petri, se ne esaltava la condotta, mentre si metteva in dubbio la fede politica degli amministratori comunali di Sestri Ponente e si dava taccia di debolezza a quel sindaco.

Come socialista — continua il Serugeri — io mi sono sentito le fiamme al viso. Il 16 settembre ero a Genova. Per desiderio dei deputati Pellegrini e Chiesa, che andavano a Sestri a portare a quel sindaco l'espressione di cordoglio del proletariato genovese, mi unii a loro. Vi andai anche per avere dei fatti ivi avvenuti una nozione esatta e riferirne al Segretario Nazionale della resistenza.

So come andarono le cose dal sindaco Canepa, da due assessori, da altri compagni. E poiché si volle l'apologia di Petri, vi dirò quello che so.

L'oratore del Comizio era lui, Petri. Chiudendo il discorso provocò lo scioglimento. L'assessore Bruschi — uno di quelli che ora i rivoluzionari osano chiamare sedicenti socialisti — tentò di parlare. Ma suonano gli squilli e il popolo è sospinto in piazza. I sedicenti socialisti, con alla testa il sindaco, sono in mezzo al popolo, Petri no.

Si fanno delle fucilate, vi sono dei feriti; i sedicenti socialisti li raccolgono, li accompagnano all'ospedale.

Il dott. Petri non si vede. La lotta continua. I sedicenti socialisti fronteggiando i soldati, difendono il popolo. Il dott. Petri non si trova nella mischia.

Finita la strage, i sedicenti socialisti realgono una energica protesta al prefetto girando la città rincuorando i cittadini, vanno a confortare i feriti.

Stanchi, stanno per rincasare, quando uno di loro, il sedicente socialista assessore Bruschi è arrestato. Petri è già al confine!

Ammirabile davvero.

Per chi non lo avesse, questo dottor Petri, che ha suscitato la tempesta e poi s'è coltato quando operai e soldati si battevano, — era medico a Sestri Ponente; forse, per la sua fuga, i suoi ammalati non avranno perduto molto mancando delle sue cure; ma, comunque, non era il caso, per il dottor Petri, di occuparsi molto di loro. Questo umanitario dell'avvenire, questo amico del povero popolo, aveva da pensare soprattutto alla sua preziosa panca, così necessaria al futuro benessere del proletariato.

E se ne andò frettolosamente, lasciando che gli infermi provvedessero ai loro dolori e gli operai se la sbrighassero coi soldati.

Più tardi, a cose tranquille, state sicuri che, come hanno fatto tanti altri, ritornerà glorioso e trionfante a predicare l'odio di classe, la resistenza e la rivoluzione.

« Il giorno, che in mancanza d'altri locali, ogni sacerdote scriverà sulla porta della sua canonica: Patronato per i giovani, segnerà la data di un'ora novella e noi avremo il nostro rinascimento nella fede cristiana. » (1)

All'opera dunque, o confratelli, ma ancora in tutto e sopra tutto: Carità, a cui nulla è impossibile: divina carità, che, come è principio, così sarà coronamento nel nostro apostolato per la rigenerazione dell'infanzia.

Il p. Lacordaire scrive nelle sue memorie autobiografiche: « Un giorno traversai il santuario e trovai solo in una ampia e bella sacrestia un venerando vecchio di maniere dolci e affettuose. Era la prima volta, che avvicinavo un prete: prima d'allora non lo aveva visto, che sull'altare, attraverso le pompe delle cerimonie e il fumo degli incensi. Il prete si pose a sedere sopra una panca e m'invitò ad inginocchiarmi accanto. Non so qual che gli dissi, né quel che egli disse a me: ma il ricordo di questo primo incontro dell'anima mia col rappresentante di Dio mi lasciò un'impressione così dolce e profonda, che mai in seguito potei rivedere quella sacrestia, né respirarvi quell'aria, senza che la mia prima confessione mi tornasse alla mente, con la visione di quel buon vecchio ve-

(1) Max Turmann. Les patronages.

Una deliberazione dell'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri.

Ci si comunica da Roma, 6: Il Consiglio della Sezione Romana dell'Associazione per il movimento dei forestieri, nella sua adunanza plenaria ha portato la sua attenzione sul grande turbamento economico prodotto in Italia da troppo frequente succedersi di scioperi, rilevando specialmente che il recente sciopero generale fatto tralignare dall'azione di elementi torbidi, ha potuto produrre in alcuni centri inaccalcolabili danni al paese ed in ispecial modo alla stessa classe operata nel cui nome lo sciopero fu promosso.

Ha rilevato però con soddisfazione la condotta della classe operata romana che non ha minimamente turbato in quell'occasione l'ordine della Capitale.

Il Consiglio ha fatto voti che la Presidenza centrale dell'Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri inviti le sezioni ed i comitati dipendenti, le Camere di Commercio, le Federazioni operale, le Camere di Lavoro, le associazioni commerciali, industriali, agricole e quelle consimili di carattere economico a determinare quale azione e quali mezzi di propaganda possano proporsi per una apposita conferenza nazionale che dovrà essere tenuta a Roma per ordinare:

- 1. Provvedimenti legislativi per gli interessi dei lavoratori, iniziati providamente colle leggi sui proibiviri, sul lavoro notturno, sugli infortuni, sulla tutela sanitaria, sulla protezione della vecchiaia, sull'ufficio del lavoro, sui compensi sui mezzi di miglioramento sociale, atti ad agevolare sempre meglio il conseguimento del benessere delle classi meno agiate.
- 2. Di provvedere che gli scioperi siano proclamati soltanto per il trionfo di legittimi interessi economici non per imposizioni di finalità politiche o partigiane.
- 3. Che tanto i capi quanto le masse che vi partecipano abbiano chiara la persuasione che lo sciopero costituisce una arma civile, legittima del proletario per la conquista dei miglioramenti morali ed economici, ma che la sua forza effettiva e duratura sta nella legalità e onestà nella resistenza e non nella violenza.
- 4. Che nei conflitti economici tra il capitale e il lavoro, preceda, alla proclamazione dello sciopero il tentativo pacifico e concorde ed il deferimento preventivo della sentenza all'arbitraggio.
- 5. In ogni caso il Governo tuteli vigorosamente le minoranze, difenda il diritto alla libertà di lavoro, protegga l'ordine pubblico, impedisca con tutti i mezzi cioè di cui dispone che la libertà non sia violata.

La presidenza centrale si riunirà subito per decidere in merito a questa proposta della sezione romana.

Un libro interessante

è l'ANNUARIO DELLA STAMPA CATTOLICA ITALIANA.

Vi sono i ritratti dei Direttori dei principali giornali; vi è la storia del giornalismo dall'antichità fino ai nostri giorni.

Questo libro, di quasi cento pagine, viene venduto per cent. 25. Accorrere a comperarlo o mandare cartolina vaglia all'Amministrazione del *Crociato*, Udine.

Briganti al seguito di un re.

Vienna, 6. — Re Pietro è partito ieri per Kragujevaz, accompagnato dal principe ereditario, dal principe Alessandro, dai ministri e da numeroso seguito del quale fanno parte anche il colonnello Mascio, Damiano Popovich e Kostich, che furono capi della congiura contro gli Obrenovich. Da Kragujevaz il re proseguirà per Krajivo e Studavica. Sabato 8 corr. si recherà a Zica, dove domenica seguirà la cerimonia dell'unione nel monastero, e quindi farà ritorno a Belgrado.

nerando e della mia infantile ingenuità... La madre mia, quella chiesa, la mia religione d'infanzia formano il mio primo ricordo, il più commovente di tutti. (1)

Ed è ben questo ricordo, con la visione di quel buon prete, che deve esser brillato all'anima del giovane Lacordaire, quando, passati nove anni nella incredulità, intese la voce di Dio, che lo chiamava e si convertì per diventare il più celebre oratore cristiano della Francia moderna.

V. confratelli, fate di deporre nel cuore infantile, tali soavi impressioni di voi stessi, della vostra pietà, della vostra fede, della vostra paternità, che il tenero ricordo abbia a restare incancellabile, quasi confortevole benedizione per i buoni, quasi richiamo misericordioso per i travisti. Conversate coi piccoli, benediteli, portateli nel cuore e salvateli. Oh! se voi trovaste in mezzo ai bambini un vostro confratello, e vi chiedesse, posando la mano con trepidazione sul capo di ciascuno: « Quis putas puer iste erit? », rispondetegli pure con fiducia: « Amati ed educati secondo lo spirito del Vangelo, questi figlioli saranno buoni cristiani ed onesti cittadini. Sare primizie di un popolo, che ritorna al bene ed alla verità!

(Fine).

(1) R. P. B. Chocarne. — Le R. P. Lacordaire.

I FANCIULLI e l'educazione cristiana

Ecco i maestri, che non chiaccherano, ma fanno: grandi autori di una pedagogia ammirabile, non già complicata di sottigliezze metodiche, ma tutta nutrita di carità e materata nell'esempio dei maestri: donde un sistema educativo, il quale prevenendo, con grande stupore di chi solo adesso si fa a studiarlo, le buone applicazioni della pedagogia moderna, si estende, in quanto lo consentono le condizioni dei tempi, a tutte le esigenze, fisiche e morali, dei fanciulli. — Dietro la scorta adunque di tali campioni noi prendiamo amorosamente sulle braccia la causa dei pargoli, e concretiamo così il nostro programma di lavoro per l'infanzia: Primo: Carità, carità e carità, che è la divina chiave di volta del cristianesimo, e punto di partenza per ogni nostro programma; affinché il piccolo affamato trovi un pane; il piccolo ammalato trovi una cura pietosa; il piccolo afflitto un sorriso; la mente infantile accolga un raggio di verità, e il cuore innocente un palpito di santo amore.

Nuovo interessante periodico

A Brescia è uscito il primo numero dell'annunciato periodico mensile La guida legale ed amministrativa per l'azione cattolica...

Il nostro Arcivescovo a Treviso.

Sua Ecc.za R.ma Mons. Arcivescovo oggi alle 11 da Rosazzo passò per la stazione ferroviaria diretto a Treviso...

Erano a riceverlo alla stazione i R.mi Monsignor Fazzutti, Pellizzo e Pagnetti.

In occasione delle Feste centenarie di Papa Benedetto XI e dell'escuzione dell'Oratorio del maestro Perosi «La resurrezione di Cristo» che avranno luogo in Treviso...

Per tale circostanza saranno pure istituiti dei biglietti andata e ritorno, dalle sotto indicate stazioni con i seguenti prezzi...

Il vigile Trevisan sequestrò stamane al pescivendolo Michelutti Giovanni una bilancia perchè mancante del prescritto bollo.

Ieri sera a certa Drazzodi, l'altro giorno in altro luogo centrico; e la benemerita ancora non ne ha acciuffato nessuno.

Domenica a Ciseris sarà rappresentata anche la nostra Società cattolica. Anguri che simili feste abbiano sempre a moltiplicarsi.

La fiera - Splendida riuscita dell'inaugurazione. Ieri ebbe luogo l'inaugurazione del mercato bovino.

Stante l'eccezionale affluenza dei trasporti a Piccola Velocità, l'Amministrazione delle strade ferrate meridionali...

L'Amministrazione avverte inoltre che in forza dello stesso art. 117 sub. b), farà anche scaricare nelle dette stazioni le merci...

I funerali del giovane Antonio Cantoni riuscirono una attestazione solenne di generale compianto per la sua immatura perdita.

Dalla casa alla Chiesa, la bara venne portata a spalle dagli amici dell'estinto.

Dopo le esequie e l'assoluzione di rito, il funebre convoglio, sempre seguito da numerosi amici, si diresse al camposanto.

Il Prefetto della Provincia di Udine visti gli atti, dai quali risulta che da qualche giorno in vari comuni della parte orientale...

Il Prefetto della Provincia di Udine visti gli atti, dai quali risulta che da qualche giorno in vari comuni della parte orientale...

Il Prefetto della Provincia di Udine visti gli atti, dai quali risulta che da qualche giorno in vari comuni della parte orientale...

Il Prefetto della Provincia di Udine visti gli atti, dai quali risulta che da qualche giorno in vari comuni della parte orientale...

Il Prefetto della Provincia di Udine visti gli atti, dai quali risulta che da qualche giorno in vari comuni della parte orientale...

Il Prefetto della Provincia di Udine visti gli atti, dai quali risulta che da qualche giorno in vari comuni della parte orientale...

Il Prefetto della Provincia di Udine visti gli atti, dai quali risulta che da qualche giorno in vari comuni della parte orientale...

Il Prefetto della Provincia di Udine visti gli atti, dai quali risulta che da qualche giorno in vari comuni della parte orientale...

Il Prefetto della Provincia di Udine visti gli atti, dai quali risulta che da qualche giorno in vari comuni della parte orientale...

Il Prefetto della Provincia di Udine visti gli atti, dai quali risulta che da qualche giorno in vari comuni della parte orientale...

MEMORIA STORICA

P. Leonardo da Udine morto nel 1469

Il nome di Leonardo da Udine - detto anche Matteo Leonardo - dottore in Teologia, dell'Ordine dei predicatori, morto il 14 genn. 1469, non è ignoto a coloro che si occupano di cose patrie...

Non intendiamo ricordare il di lui vasto sapere, le varie opere da lui scritte, il credito sommo in cui era tenuto, tanto che il Papa Eugenio IV si valse della sua opera in varie circostanze...

È degna di riflesso la nota manoscritta, in testa al quaresimale: essa dice che una copia fu venduta al duca di Valiere per 372 franchi.

Furono il municipio ed i nobili di Udine che pregarono il P. Leonardo a sostenere questa fatica.

Da ciò ne derivava vantaggio morale e materiale al popolo, il quale ammaestrato dai buoni esempi dei suoi rappresentanti, viveva nella convinzione del rispetto ed obbedienza alle autorità.

Smarrimento.

Da S. Daniele a Pasian Schiavonesco venne smarrita una scatola d'argento per tabacco.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Cantoni ringrazia sentitamente quanti vollero in qualunque modo condividere il dolore per l'imatura perdita del loro Amato ANTONIO onorandone la Salma.

Occasione propizia pel Clero

Sono arrivati finalmente a disposizione del Rev.mo Clero i due importantissimi manuali:

1. - MANUALE PER LO STUDIO E PER LA PRATICA DELLA SACRA LITURGIA, del Sac. Pietro Veneroni, miss. ap. e dottore in sacra teologia, professore nel Seminario di Pavia.

2. - IL DIRITTO ECCLESIASTICO DELLO STATO ITALIANO, esposto come studio complementare del diritto canonico.

Si l'una che l'altra opera viene ceduta con un ribasso eccezionale per facilitare al Clero l'acquisto di un MANUALE indispensabile per la teoria e pratica delle sacre funzioni...

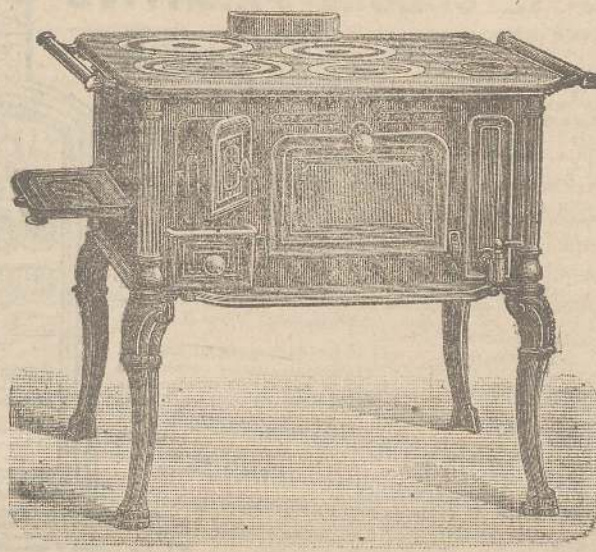
Inserzioni

IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

UDINE - Via dei Teatri N. 1 - UDINE

Campionario di Articoli Brevettati

Antica ditta GODIN di Francia



Cucine economiche

tutte in ghisa maleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili LISCIVIAIE PORTATILI di più grandezza

CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABOS a fontana, POMPE di ogni genere, APPARECCHI per cucine, ecc.

RECCHI inodori, SEDILI alla turca in diverse specie, ORINatoi di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

Depositario F. BRANDOLINI e Stazione per la Carnia. UDINE

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

Eccezionale occasione di favore

per il R.mo Clero e Spett. Fabbricerie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi:

Un grandioso e ricchissimo

PADIGLIONE D'ALTARE

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati. Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.33) interamente dorate con ricca cimasa e bracciale intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,45.

Altra statua simile alta metri 1,06.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

4 Ceroforari (Doppiieri) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto



Oli d'Olio per Famiglie. Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per il nervo, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo».

Acqua di Nocera Umbra

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore tra le acque.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

**RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile e inimitabile preparazione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e sicurezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fronde il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia o una per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'aspetto mio.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra preparazione non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERANI ENRICO.



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Nuova Fabbrica Statue Religiose

F. LLI FILIPPONI - UDINE

Per il 50.º Anniversario dell'Immacolata **Per il XVI Centenario di S. Lucia**

«Talmassons, 16-3-904.

«Egredi Signori Fratelli Filipponi — Udine.

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare Loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cogione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concorde e lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa.

Frattanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali

La Ditta Rizzani e Cappellari

A V V I S A

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette** di giardino, ecc., **Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

**Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione**

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità | Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

◆ PREZZI MODICISSIMI ◆

